

# La Nostra Storia

curiosità,leggende, fatti e personaggi di una Garfagnana che non c'è più...

[Home page](#)
[Chi sono](#)
[Io e la storia](#)
[Attrazioni turistiche garfagnine](#)
[Garfagnana](#)
[Le Alpi Apuane](#)

GIOVEDÌ 23 APRILE 2015

## *Il tedesco e la bambina. Storia di guerra, amicizia e liberazione*

Questa è una di quelle storie che ci fa capire che chi di solito è dipinto come cattivo non lo deve essere per forza e comunque. Gli avvenimenti che andrò a raccontare rientrano proprio nell'ottica per ricordare i 70 anni della liberazione d'Italia dal nazifascismo (25 aprile 1945) e ancor di più per cercare di far capire il dramma personale di quei soldati che sotto ogni bandiera e nazione la guerra l'hanno vissuta sulla propria pelle quotidianamente, pensando ogni giorno a quei figli e a quelle mogli



Galliciano bombardata con veduta su Piazza Vittorio Emanuele (foto tratta da "Galliciano in Garfagnana" di Daniele Saisi)

LA NOSTRA STORIA ADESSO È AI



Clicca sul simbolo qui seguici

LA NOSTRA STORIA

Questo è un blog su quello che fu la nostra Garf (e i suoi dintorni) nostra terra e le radici.Vuole esser attraverso curiosi racconti, leggende personaggi e foto l'intenzione di dare su tutto questo su quella compostità talvolta la storia contraddistingue,

lasciate a casa sperando un dì di ritornarvi. I fatti si svolgono a Galliciano nell'estate del 1944 in piena seconda guerra mondiale in via Serchio, una delle vie principali del paese. Al numero 18 di questa strada abita una bambina a dir poco esuberante e vivace, questa bambina si chiama Albertina e quando esce di casa per giocare la mamma fra le tante e doverose raccomandazioni gli dice di non andare nell'aia dietro casa, di non parlare con i soldati e di non dargli affatto confidenza. Sì, perchè nella capanna nell'aia dietro casa ci sono le salmerie dell'esercito tedesco, i muli adibiti al trasporto di viveri e armi e alcuni camion adoperati per il movimento delle truppe. Qui i soldati tedeschi della *Wehrmacht* appartenenti al reggimento alpino denominato *Mittenwald* presidiano il posto 24 su 24 e dormono al piano inferiore della casa di Albertina, immaginiamo quindi la paura che regna in quella casa di notte, la famiglia della bambina al piano di sopra e gli alpini tedeschi al piano di sotto accampati dentro a dei sacchi a pelo. Comunque sia le giornate scorrono abbastanza tranquille e Albertina per disobbedire è l'asso di briscola, ma cosa si vuole pretendere da una bambina di 8 anni? Sappiamo come sono fatti i bimbi, fatto sta che la piccola quel giorno in mezzo all'aia vede fra gli altri un soldato tedesco seduto su un ciocco di legno intento a pulire il suo *Mauser Karabiner 98K* (n.d.r.: fucile da guerra della Germania nazista) e siccome la bambina come gli è stato detto sa che il tedesco è il nemico e vuole anche lei a suo modo combatterlo, così si mette dalla parte opposta dell'aia stessa dove in un angolo ci sono dei sassi, detto fatto la piccola raccoglie questi sassi e comincia a scagliarli verso il soldato, prima lo colpisce a una gamba e il tedesco alza la testa dicendogli seccamente:  
-*Genug haben !*- (n.d.r.: "*Finiscila, ne ho abbastanza!*")  
la piccola continua e lo colpisce sul calcio del fucile e il tedesco ancora:  
-*Genug haben !*-, ma lei imperterrita insiste e lo centra ancora su una spalla, a quel punto il soldato si



Albertina è la prima

desidera essere e  
maniera semplice  
per far sì che tut  
appassionino a q  
fu, è, e sarà sem  
Nostra Storia.

*Benedetto Croce*

*La storia nostra  
della nostra anin  
storia dell'anima  
la storia del mon*

TRADUTTORE

Seleziona lingua ▼

QUALCOSA DI ME...

Mi chiamo Paolo Ma  
appassionato di stori  
ed in particolare son  
appassionato della st  
nostra valle, fatta di  
piccoli eventi. Sono un  
non ho lauree o dipl  
ho la passione della  
del viaggiare. L'altra  
"passione" sono le mi  
sempre pronte a sost  
incoraggiarmi in ogn  
iniziativa.



Parco dei Mostri. Giar  
Bomarzo (Viterbo)

CONTATTAMI...

Nome

Email \*

alza, posa il fucile a terra, a destra (la più bassa)  
la bambina tenta di fuggire con delle amiche, a destra  
viene però acciuffata e si vede uno scorcio dell'aia  
sonoramente sculacciata. Albertina piangente corre a casa di corsa dalla mamma e gli racconta l'accaduto, la mamma naturalmente si arrabbia con la figlia e gli raccomanda di andare subito a scusarsi con il soldato, non si sa mai a volte per scatenare ripercussioni sulla persone inermi basta molto meno e poi quei soldati dormono nella loro casa. Stavolta Albertina è impaurita sa di averla fatta grossa e capisce che bisogna chiedere scusa e parte per mano con la mamma nell'aia alla ricerca del soldato. Trovano l'uomo che si sta adoperando a dar da mangiare ai muli, subito la mamma frettolosamente e con paura batte sulla spalla dell'uomo e immediatamente chiede perdono per l'accaduto promettendogli che questo non sarebbe più accaduto, Albertina annuisce alle parole della mamma, il soldato capisce e in un italiano stentato risponde: *-No problema-*, fa poi un cenno alla piccola di aspettare, va verso la sua bisaccia e tira fuori una barra di cioccolato fondente *Van Houten (n.d.r: marca di cioccolato olandese)* e lo porge alla bambina accarezzandole il visino. Da quel momento fra Albertina e il soldato nascerà una profonda e sincera simpatia, un'amicizia. Albertina ogni giorno è nell'aia in barba a tutti i divieti dei genitori, insieme al suo nuovo amico soldato Lucas o semplicemente Lucky per gli amici. Il tedesco dai ricordi della bambina si chiamava Lucas, ma tutti i suoi commilitoni come detto lo chiamavano Lucky. Agli occhi della piccola quest'uomo era già molto diverso da tutti gli adulti che conosceva: aveva circa trent'anni, robusto, alto, biondo e con gli occhi celesti come il mare e questo gli appariva già di per se molto strano abituata a vedere uomini mori e di statura media, addirittura poi si ricordava pure della città di provenienza che era Augusta (*la piccola si rammenta anche la città perchè si chiamava così anche la sua zia...*), terza città bavarese per popolosità. Così anche Lucas prende a ben volere quella bambina gallicanese che gli ricordava molto la sua piccola figlia Elga, anche lei nata nel 1936 come Albertina, anche lei mingherlina e castana e ormai purtroppo erano già passati due lunghi anni dall'ultima volta che l'aveva vista insieme alla cara moglie. Tutti i giorni il tedesco mostra così alla

## Messaggio \*

Invia

CERCA NEL BLOG

POST PIÙ POPOLARI



**Il cammino di sentieri di garfagnini, o di pace**

La seconda guerra mondiale, oltraggiò, le sfregiò e la Panchina Monte R (Daniele Saisi Foto) è bellezza. Le...



**"La scienza e l'uso degli erbori medicina popolare garfagnina"**

"Il Signore ha creato i medicinali dalla terra saggio non li disprezza. Bibbia parla chiaro, e frutti...



**La Grande Guerra dal fronte di garfagnini**

Italiani in trincee passati 100 anni precursore dello scoppio della I guerra mondiale una guerra questa che sempre sentito lo...



**La paura fa novanta... Creazioni e tradizioni su Garfagnana**

Mosè ci racconta che nel "diciassettesimo e secondo mese", quello in cui costruì l'arca in attesa...

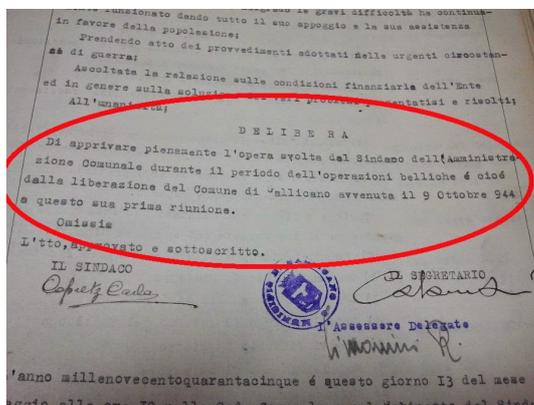


**Il delitto Pascoli e il "nonno" Castelveccchio**

Da uno schizzo di Giovanni Pascoli "La storna" "...Tu non sai, altri non osa. Oh! me dirm...

piccola Albertina le foto della sua bimba, di sua moglie e di un piccolo cane nero, mentre la mamma ormai rassegnata alla disobbedienza della figlia la osserva sempre con occhio vigile dalla finestra di casa. Alla fine della giornata, al rincasare il saluto fra la strana coppia di amici si svolge sempre nella solita maniera: Lucky ogni fine giornata allunga sempre qualche preziosa cibaria alla piccola e poi raccomandandole il silenzio più assoluto mettendosi il dito indice vicino naso gli dice:

*-Shhh, Hitler und Mussolini sind scheißt-* (n.d.r: "Shhh, Hitler e Mussolini sono delle merde"), così ogni volta. Il tempo passa e fra Albertina e Lucky l'amicizia si è consolidata. Albertina ha imparato a contare fino a dieci in tedesco e così ha fatto anche il soldato che a sua volta ha imparato anche lui a contare fino a dieci in italiano e che dire poi delle risate che si fanno quando insieme cantano "Quel mazzolin di fiori". Arriva così anche la fine di quell'estate del '44, i bombardamenti alleati si fanno sempre più insistenti, la V<sup>a</sup> armata americana comandata dal generale Mark Wayne Clark e i brasiliani della F.E.B (n.d.r: *Força Expedicionária Brasileira*) del comandante Joao de Morais stanno risalendo velocemente il Serchio e il 9 ottobre 1944 entrano in Galliciano liberandolo, è un grande tripudio e una felicità per tutta la popolazione, ma fra tutta questa felicità c'è una bambina triste, la piccola Albertina ha perso il suo amico soldato, quell'aia ormai è vuota e senza significato, i tedeschi si sono ritirati sui monti circostanti e hanno di conseguenza spostato il proprio comando a Castelnuovo Garfagnana. I mesi trascorrono, Albertina ha cominciato a capire l'importanza di tale evento, il significato di libertà incomincia a entrare nella sua testolina dato che per la sua giovane età ancora non l'ha mai assaporata,



Atto ufficiale del comune di Galliciano del 1945 che attesta la liberazione del paese il 9 ottobre '44 (documento gentilmente concesso da Claudia da Prato)



Si fa presto a dire Garfagnana. L'incerta origine

Lago di Vagli Si fa presto a dire Garfagnana... Eppure in questa terra, ci viviamo, ci lavoriamo, ci siamo mai domandati...



Il bosco del Serchio L'origine di tutte le leggende garfagnanesi

Ci sono dei leggendari Garfagnanesi che sembrano scaturire dalla saga Il bosco del Serchio epica fantasy de "Il Signore degli Anelli"...



La leggenda del gigante che dorme nelle Alpi Apuane nemico

Le Alpi Apuane sono di tutti, non hanno territorialità, sono un bene per tutti e noi siamo fortunati a "vivarci"...



Gulì, la mera storia del cane di Giovanni Pascoli

La storia non è solo gli uomini, tra i protagonisti Gulì della civiltà ci sono anche i cani. Alcuni ad esempio, come...



Tempo di funghi per Garfagnana. Una strage di funghi nella famiglia di S...

sterminata da funghi. Tempo di funghi per Garfagnana. Questa è una strage, però ne ha limitato la diffusione di questo prezioso frutto della nostra terra...

ARCHIVIO BLOG

- ▶ 2019 (26)
- ▶ 2018 (16)
- ▶ 2017 (31)
- ▶ 2016 (46)
- ▼ 2015 (56)
- ▶ dicembre (5)

solamente l'aria che si respira in paese e le facce distese delle persone mettono il buon umore. Ma purtroppo non è finita lì e nei giorni più belli dell'anno, quelli di Natale, scattò inesorabilmente l'operazione "Wintergewitter" (n.d.r.: "Tempesta d'inverno". Per la cronaca di quella battaglia leggi: <http://paolomarzi.blogspot.it/2014/12/il-piu-tragico-natale-che-la-garfagnana.html>), i tedeschi lanciano a sorpresa questa controffensiva e il 27 dicembre 1944 hanno già rioccupato nuovamente Galliciano. Albertina dentro il suo misero cappottino si mise sul cancello dell'aia sotto un sferzante vento gelido aspettando il ritorno dell'amico soldato. La piccola ormai si era resa conto che la sua amicizia sarebbe comunque finita, ma il desiderio di salutarlo per un'ultima volta era grande. Il soldato non passò mai da quel cancello. Cinque giorni dopo i tedeschi si ritirarono di nuovo sulle montagne, gli alleati con l'aiuto dei Gurkha nepalesi dell'8<sup>a</sup> divisione Indiana e di un massiccio bombardamento ricacciarono indietro il nemico e con quella anche l'ultima speranza di rivedere Lucky fu miserevolmente persa. Nella primavera del 1945 le sorti della guerra erano segnate, nelle file naziste e in quelle della Repubblica Sociale si moltiplicarono le diserzioni, molti si consegnarono anche agli alleati. Il 18 aprile gli americani fecero scattare l'operazione "Second Wind", un'azione combinata di mitragliamenti e bombardamenti che risaliva da Galliciano verso la Garfagnana. Il 20 aprile '45 Castelnuovo fu liberata, gli ultimi baluardi di resistenza ci furono verso Piazza al Serchio, ma entro il 25 aprile tutta la valle era definitivamente libera dall'oppressione nazista. Albertina anche quando diventò grande non smise mai di pensare e pregare per quel soldato, nel sogno che un giorno abbia fatto ritorno sano e salvo a casa dalla sua piccola Elga.

*"Questo racconto lo dedico a colei che a quel tempo era la piccola Albertina e che purtroppo oggi non c'è più. Dopo 27 anni da quei fatti Albertina diventò la mia mamma".*

In seguito la mamma, nonostante le insistenze dei familiari non volle mai fare ricerca di Lucas (pur

- ▶ novembre (4)
- ▶ ottobre (4)
- ▶ settembre (4)
- ▶ agosto (4)
- ▶ luglio (5)
- ▶ giugno (4)
- ▶ maggio (4)
- ▼ aprile (5)
  - L'epica storia di in Garfagnana
  - Il tedesco e la b Storia di guer
  - Le fate garfagn origine, il loro
  - Il Pascoli contes l'assurda e tor
  - Garfagnana 145 Pasqua non ve
- ▶ marzo (6)
- ▶ febbraio (5)
- ▶ gennaio (6)

## ▶ 2014 (108)

LA NOSTRA STORIA SU FACEBOOK



**La Nostra Storia**  
828 "Mi piace"

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi ami



**La Nostra Storia**  
Domenica

Domani è il 4 novembre, una volta si faceva festa perché si ricordava e con retorica pomposa la vittoria della I guerra mondiale. Il genere uno bollettino e una lettera alla annunciava: "L'Esercito Austro-annientato...I resti di quello che più potenti eserciti del mondo ridisordine e senza speranza le avevano discese con orgoglio. Ma prima di questa lettera, altre furono spedite a mogli, madri e soldati garfagnini, leggiamole in

LA NOSTRA STORIA SU TWITTER.

Segui @paolomarzi1971

SEGUI "LA NOSTRA STORIA" SU P

sapendo abbastanza notizie per identificarlo) per paura e il dispiacere di saperlo morto nella ritirata. Lei lo voleva immaginare a casa, in Germania vicino al camino acceso con la sua piccola Elga sulle ginocchia che raccontava che in Italia durante la guerra aveva conosciuto una bimba come lei, graziosa e vivace di nome Albertina.



La Divisione Buffalo (composta da solo negri) furono i primi americani ad entrare in Garfagnana

Publicato da [paolomarzi.blogspot.com](http://paolomarzi.blogspot.com) a 14:44

Reazioni: [divertente \(0\)](#) [interessante \(0\)](#) [eccezionale \(0\)](#)

Etichette: [25 aprile](#), [Albertina](#), [Castelnuovo Garfagnana](#), [F.E.B.](#), [Gallicano](#), [II guerra mondiale](#), [Lucky](#), [Repubblica Sociale](#), [Second Wind](#), [tedesco](#), [V armata](#), [Wintergewitter](#)

*Nessun commento:*

*Posta un commento*

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: [Account Google](#)

[Pubblica](#) [Anteprima](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

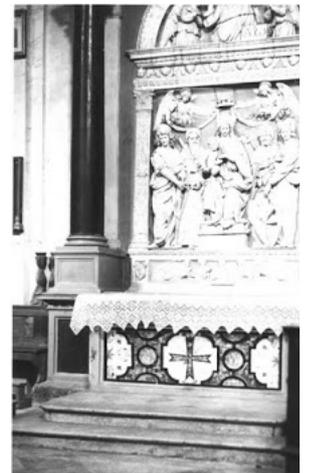
[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

La Nostra  
La Nostra Storia

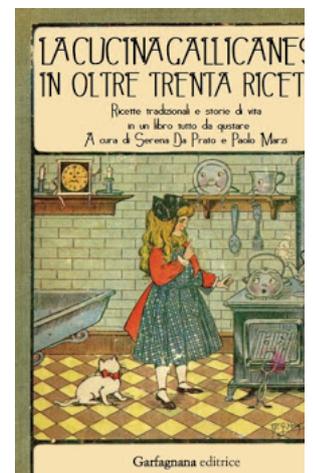
[Segui su](#)

LA STORIA IN FOTO...



**Antico altare del Del  
Chiesa di San Jacopo**

LA GARFAGNANA IN LIBRI...



**"La cucina gallicanes  
ricette-ricette tradizi  
di vita" curato da Ser  
Prato e Paolo Marzi  
ottobre 2019. Garfagi**